SEMINARIO PERMANENTE DI STORIA DELLA CHIESA

Tra governo delle anime e diplomazia pontificia

Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte nell'Italia del primo Novecento

Don Marcin Świątek · 20 ottobre 2026



La questione storica

In che modo l’esperienza diplomatica incide sul governo pastorale di una diocesi?

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 13–20, 223–231.

Tre scale, un unico problema

I · FONTI

Lettere pastorali, archivio e metodo: ciò che i documenti permettono di dire.

II · CONTESTO

Le sedi suburbicarie, Albano, una diocesi concreta nel primo Novecento.

Gennaro Pignatelli: uomo, diplomatico, cardinale vescovo

III · INTERPRETAZIONE

Diplomazia, educazione, guerra, conflitti istituzionali e ricostruzione.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige (2025).

Che cos’è una lettera pastorale?

Una forma ufficiale di comunicazione episcopale

- Esprime insegnamenti, priorità e orientamenti del vescovo.
- Indica comportamenti attesi da clero e fedeli.
- Si inserisce in occasioni liturgiche o in emergenze ecclesiali.

Non è un diario privato, né una cronaca esaustiva della vita della diocesi.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 104–142.

Il genere documentario determina la domanda

LE LETTERE MOSTRANO

Il lessico pubblico · la gerarchia delle preoccupazioni · la disciplina proposta · la ricezione del magistero.

NON MOSTRANO DA SOLE

La reale efficacia dei provvedimenti · la percezione dei fedeli · le intenzioni taciute · le condizioni amministrative.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige (2025).

Tre cautele indispensabili

01 · DOCUMENTO ≠ EVENTO

La lettera è una scelta di comunicazione, non la fotografia della realtà.

02 · REGISTRO ≠ PENSIERO

Sedi e destinatari diversi generano testi con finalità diverse.

03 · SILENZIO ≠ PROVA

Le omissioni pongono domande. Non dimostrano da sole l’adesione o la contrarietà.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige (2025).

Una lettura incrociata delle fonti

A

Lettere pastorali

Parola pubblica

B

Relatio ad limina

Quadro istituzionale

C

Carteggi e atti

Decisioni e ricezione

Triangolare significa confrontare fonti che non rispondono alle stesse domande.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 57–142; 223–231.

Archivio Storico Diocesano di Albano

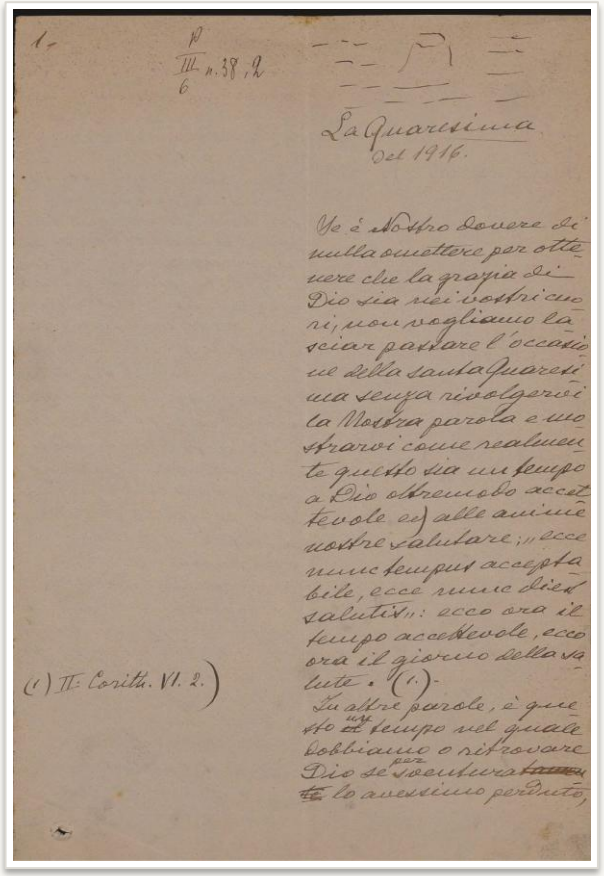
UN ARCHIVIO, PIÙ FONDI

Fondi di provenienza vescovile, capitolare e parrocchiale: una memoria istituzionale da leggere criticamente.

2003 istituzione

2006 inaugurazione

5.105 unità archivistiche dichiarate
Estremi cronologici: sec. XV [metà circa] - sec. XX [prima metà]


La Quaresima
Oct 1916.

Minuta autografa del cardinale · ASDA; Świątek, p. 137

Fonti: Diocesi di Albano, Archivio storico; immagine di fonte originale ASDA riprodotta in Świątek (2025), p. 137.

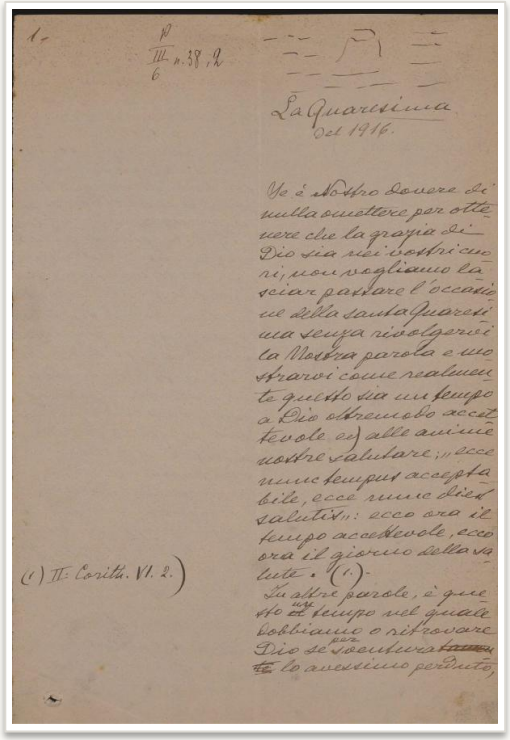
Che cosa conserva l’Archivio?

FONDO VESCOVILE

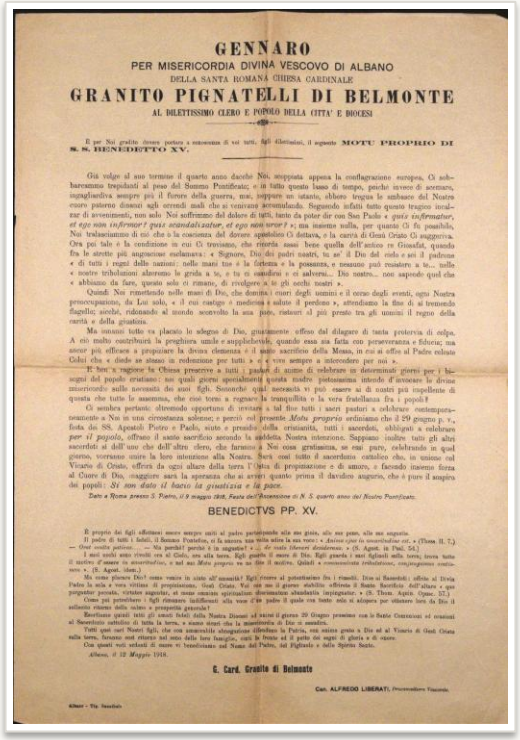
Visite pastorali, relazioni ad limina, ordinazioni, carteggio di Curia, atti amministrativi.

FONDI CAPITOLARI E PARROCCHIALI

Registri sacramentali, stati d’anime, cronache e documentazione economica.



Minuta manoscritta · ASDA



GENNARO
PER MISERICORDIA DIVINA VESCOVO DI ALBANO
DELLA SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE
GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
AL DILETTISSIMO CLERO E POPOLO DELLA CITTA' E DIOCESI

BENEDICTVS PP. XV.

G. Card. Granito di Belmonte

Locandina pastorale · ASDA

La sopravvivenza delle carte è parte della ricostruzione storica.

Riproduzioni d’archivio: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 137 e 139; quadro dei fondi: pp. 104–142.

Dalla prossimità di Roma al governo ecclesiastico

ORIGINI

Antiche Chiese dell’area circostante Roma e legame particolare con il vescovo di Roma.

DIGNITÀ

I titoli suburbicari sono connessi all’ordine dei cardinali-vescovi.

Esempi: **Pietro II Martino-Sergio IV**
Matteo I, O.S.B.Cluny
Nicola I Breakspear-Adriano IV
s. Bonaventura
Alessandro II de’ Medici - Leone XI
Ludovico Pico della Mirandola

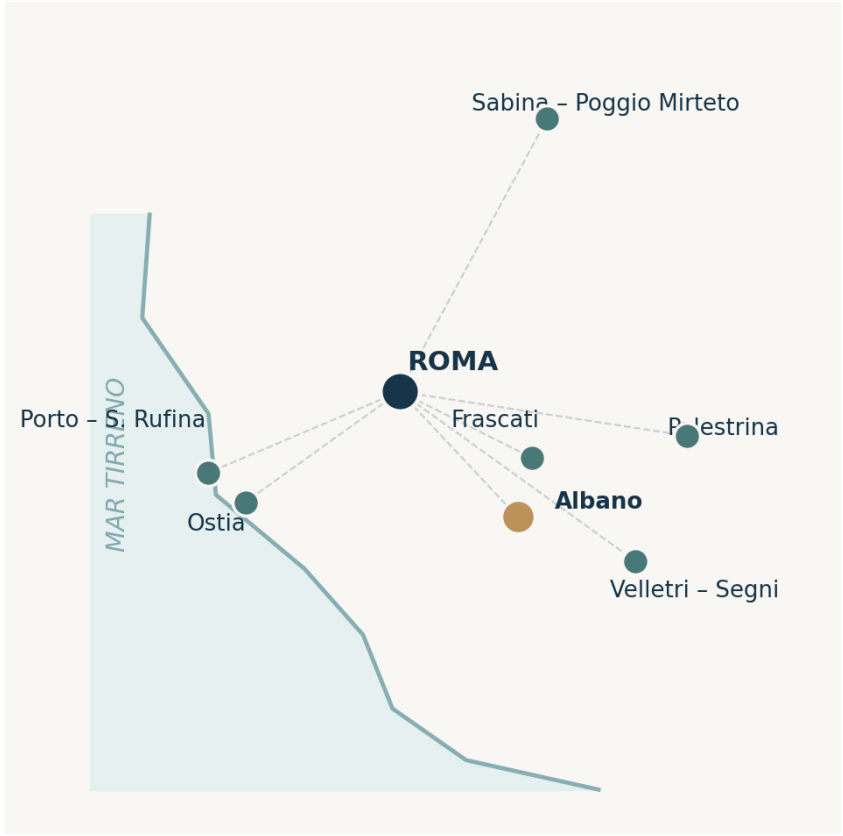
Alcune famiglie: **Orsini, Borgia, Caraffa, Cybo, Riario, Altieri, Piccolomini, Cesarini, Savoia, Spada, Grimaldi, Chigi, Borgese, Gonzaga etc.**

TENSIONE

L’importanza nella Chiesa universale conviveva con esigenze ordinarie di cura diocesana.

Fonte: Giovanni XXIII, Suburbicariis sedibus (1962);

Le sette sedi suburbicarie attorno a Roma



Il territorio non costituisce un anello amministrativamente uniforme.

Albano è a sud-est di Roma, tra Colli Albani e fascia costiera.

Schema di localizzazione approssimativa (non cartografia dei confini). Sedi secondo il motu proprio del 1962.

1915 e 1962: due assetti differenti

NEL 1915

Granito Pignatelli riceve il governo episcopale della diocesi suburbicaria di Albano.

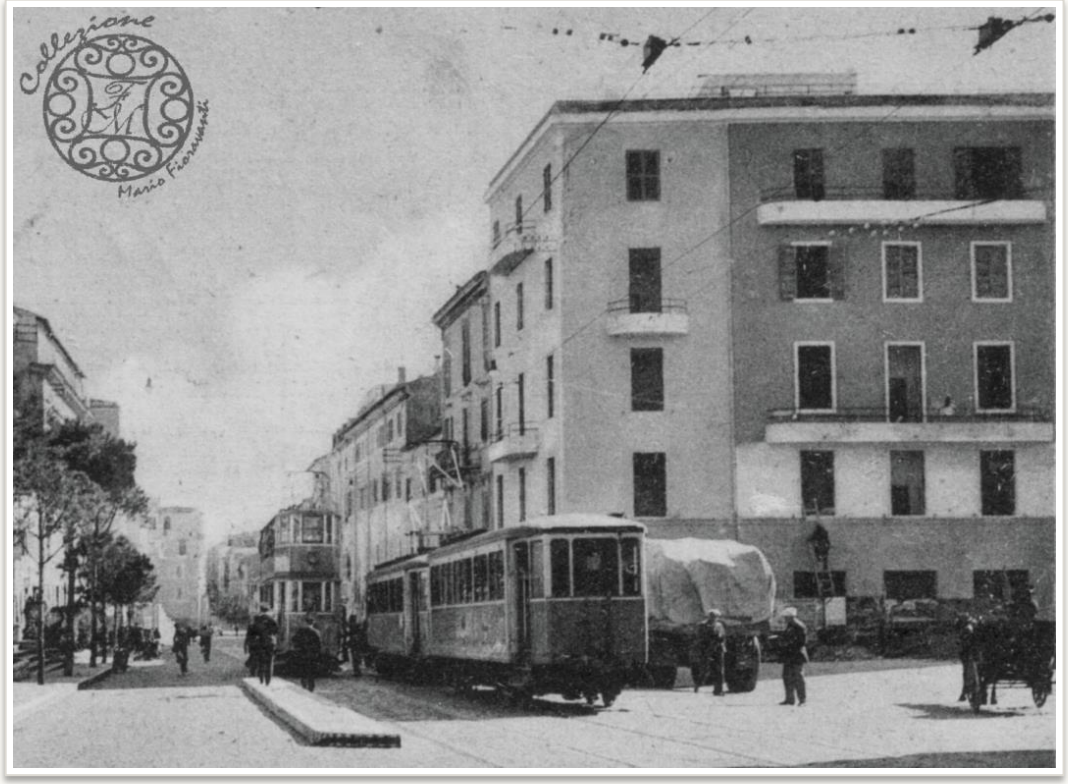
DAL 1962

Al cardinale il titolo; a un vescovo proprio la giurisdizione ordinaria sulla diocesi.

Fonte: Giovanni XXIII, Suburbicariis sedibus, 11 aprile 1962, nn. I e V.

Una Chiesa antica, un territorio in mutamento

- Le radici cristiane affondano nell’età tardoantica.
- All’inizio del Novecento: centri dei Colli, campagne e costa.
- Roma esercita un’influenza continua su società, mobilità e pastorale.



Albano, piazza Mazzini nel 1950 · fotografia ASDA

Świątek, Hosanna e crucifige, p. 65. La fotografia del 1950 è testimonianza del dopoguerra, non del 1921.

Il territorio della relazione del 1921



Carta del territorio

Confini e centri abitati della Diocesi Suburbicaria di Albano agli inizi del XX secolo.

In evidenza: Colli Albani, Agro Romano e litorale.

Documento cartografico d’archivio, non mappa amministrativa odierna.

Carta originale: Archivio Storico Diocesano di Albano, riprodotta in Świątek, Hosanna e crucifige, p. 66.

La diocesi in cifre

52.550
abitanti

661 km²
territorio circa

13
parrocchie

41
sacerdoti diocesani

I dati appartengono alla relazione del 1921 e NON descrivono la diocesi contemporanea.

Fonte: relazione ad limina, 1921, in Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 66–90.

Strutture pastorali e fragilità

18

seminaristi

58

religiosi sacerdoti

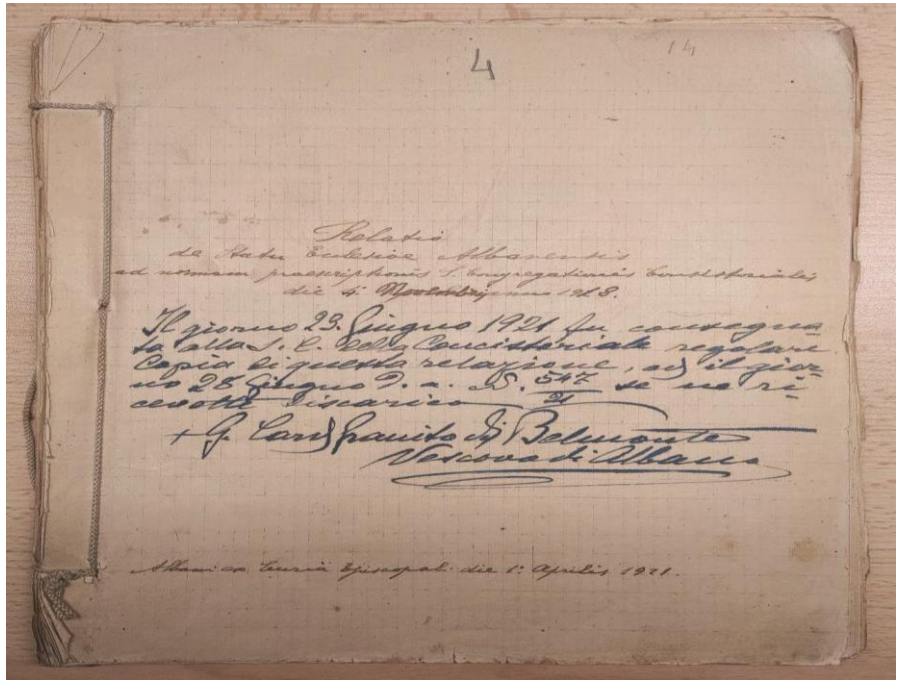
302

religiose

Nella relazione emergono difficoltà economiche del clero, problemi edilizi e limiti della formazione religiosa.

Fonte: relazione ad limina, 1921, in Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 66–90.

La relazione ad limina come controcanto



Frontespizio manoscritto della relazione (1921)

Un testo diretto a Roma

- Registra la consistenza istituzionale.
- Espone risorse, carenze e bisogni pastorali.
- È un controcanto alle lettere destinate ai fedeli.

ASDA, b. 49, f. 335, relazione ad limina del 1921; riproduzione in Świątek, Hosanna e crucifige, p. 67.

Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte



Fotografia del cardinale nel 1921 · ASDA

1851 Nasce a Napoli, 10 aprile.

1879 Ordinazione sacerdotale.

1899 Consacrazione episcopale; nunzio in Belgio.

1911 Creato cardinale da Pio X.

1948 Muore il 16 febbraio.

Fonti: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 21–54, 68; ritratto originale ASDA, riprodotto a p. 68.

Dalle nunziature al centro della Chiesa

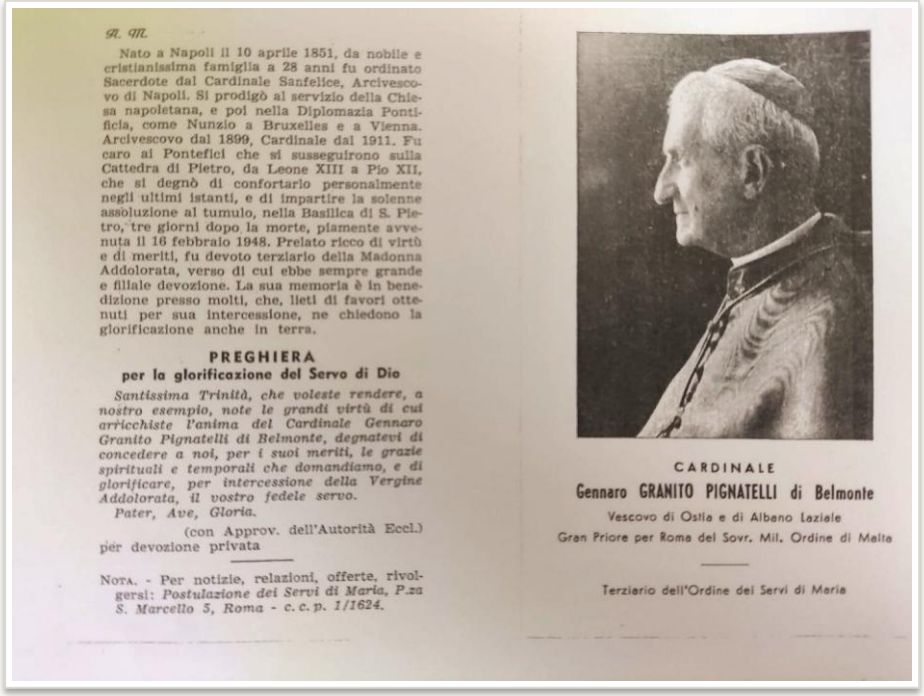
1893	**Affari Ecclesiastici Straordinari**	Apprendistato curiale e rapporti con gli Stati
1899–1904	**Bruxelles**	Nunziatura presso il Regno del Belgio
1904–1911	**Vienna**	Nunziatura presso l’Impero austro-ungarico
1915–1948	**Albano**	Governo diocesano in una sede suburbicaria, Prefetto della Sacra Congregazione del Cerimoniale
1930	**Decano**	Decano del Sacro Collegio e titolo di Ostia

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 29–50; Trinchese, DBI, vol. 58.

Il cardinale tra immagine pubblica e governo



Ritratto del 1921 · ASDA



A. M.

Nato a Napoli il 10 aprile 1851, da nobile e cristianissima famiglia a 28 anni fu ordinato Sacerdote dal Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli. Si prodigò al servizio della Chiesa napoletana, e poi nella Diplomazia Pontificia, come Nunzio a Bruxelles e a Vienna. Arcivescovo dal 1899, Cardinale dal 1911. Fu caro ai Pontefici che si susseguirono sulla Cattedra di Pietro, da Leone XIII a Pio XII, che si degnò di confortarlo personalmente negli ultimi istanti, e di impartire la solenne assoluzione al tumulo, nella Basilica di S. Pietro, tre giorni dopo la morte, piamente avvenuta il 16 febbraio 1948. Prelato ricco di virtù e di meriti, fu devoto terziario della Madonna Addolorata, verso di cui ebbe sempre grande e filiale devozione. La sua memoria è in benedizione presso molti, che, lieti di favori ottenuti per sua intercessione, ne chiedono la glorificazione anche in terra.

PREGHIERA
per la glorificazione del Servo di Dio

Santissima Trinità, che voleste rendere, a nostro esempio, note le grandi virtù di cui arricchiste l'anima del Cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, degnatevi di concedere a noi, per i suoi meriti, le grazie spirituali e temporali che domandiamo, e di glorificare, per intercessione della Vergine Addolorata, il vostro fedele servo.
Pater, Ave, Gloria.

(con Approv. dell'Autorità Eccl.)
per devozione privata

NOTA. - Per notizie, relazioni, offerte, rivolgersi: *Postulazione dei Servi di Maria, P.za S. Marcello 5, Roma - c. c. p. 1/1624.*

CARDINALE
Gennaro GRANITO PIGNATELLI di Belmonte
Vescovo di Ostia e di Albano Laziale
Gran Priore per Roma del Sovr. Mil. Ordine di Malta

Terziario dell'Ordine dei Servi di Maria

Immaginetta commemorativa · ASDA

Una fotografia ufficiale e un'immagine di devozione raccontano la memoria del cardinale.

Le lettere pastorali permettono invece di analizzarne scelte e linguaggio.

Fonti iconografiche: fotografie/riproduzioni di materiali conservati nell'ASDA, in Świątek, pp. 54 e 68.

02

II · DOCUMENTI E INTERPRETAZIONI

Le lettere pastorali

Dalla voce pubblica del vescovo ai conflitti del suo tempo

Oltre cinquanta scritti, 1915–1948

1915 — 1948

Prima guerra mondiale

pace, sacrificio

Anni Trenta

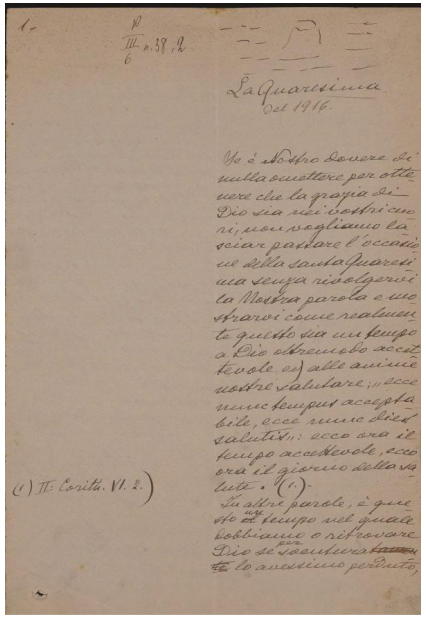
educazione e AC

Seconda guerra

sofferenza, speranza

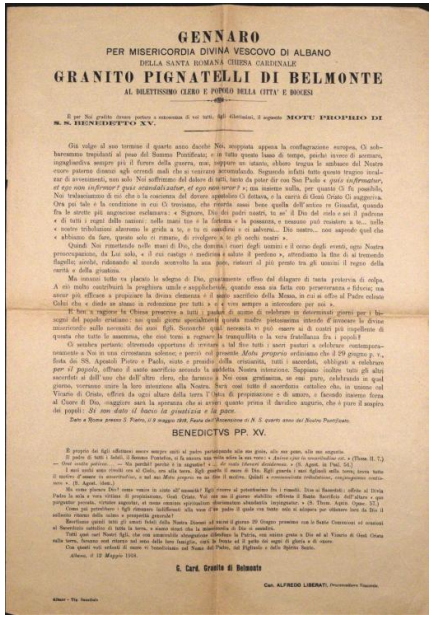
Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 104–142; corpus censito alle pp. 123–136.

La materialità è parte della storia



MINUTA AUTOGRAFA

Scrittura di lavoro · p. 137



GENNARO
PER MISERICORDIA DIVINA VESCOVO DI ALBANO
DELLA SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE
GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
AL DILETTISSIMO CLERO E POPOLO DELLA CITTA' E DIOCESI

BENEDICTVS PP. XV.

LOCANDINA

Affissione pastorale · p. 139



GENNARO
PER MISERICORDIA DIVINA
VESCOVO DI ALBANO
DELLA SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE
GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
Al dilettissimo Clero e Popolo della Città e Diocesi

AVVERTENZE

G. CARDINALE GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE

FOGLIO MURALE

Comunicazione pubblica · p. 141

Esemplari autentici di forme documentarie conservate nell'ASDA, riprodotti in Świątek, pp. 137, 139, 141.

I nuclei del governo pastorale

- Il Romano Pontefice
- Eucaristia e sacramenti
- Famiglia e formazione
- Clero e disciplina
- Azione Cattolica
- Guerra, preghiera, pace

La scelta dei temi è già una scelta pastorale: illumina le priorità, non descrive l’intera società.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 143–222.

La guerra e il linguaggio della pace

ORIZZONTE PONTIFICIO

Benedetto XV pone la pace e il diritto dei popoli al centro di un appello universale.

ORIZZONTE DIOCESANO

Il cardinale parla di preghiera, penitenza, soldati e famiglie, senza sacralizzare la guerra.

Fonti: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 161–190; Benedetto XV, Dès le début (1917).

Un conflitto sul controllo dei giovani

1929	Patti Lateranensi: nuovo assetto dei rapporti Chiesa–Stato.
Primavera 1931	Attacco alle organizzazioni giovanili cattoliche.
10 giugno	Lettera del cardinale ai giovani delle diocesi di Ostia e Albano.
29 giugno	Enciclica Non abbiamo bisogno di Pio XI.

Fonti: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 204–222; Pio XI, Non abbiamo bisogno.

Una lettera prima dell’enciclica



Siate dappertutto e sempre docili pecorelle ai cenni del vostro Pastore. Con questa docilità voi sarete facilmente riconosciuti da lui, e da lui non solo, ma anche e molto più dal celeste Pastore delle anime, da N. S. Gesù Cristo, il Quale ci dice: «Conosco le mie pecorelle, ed esse conoscono me». Quanto conforto ci danno queste divine parole! Ma ecco che lo stesso divin Maestro a queste tenere espressioni ne fa subito seguire delle altre che suonano affannosa e accorata constatazione, ansia e desiderio vivissimo: «Ho delle altre pecorelle che non sono di questo ovile; anche quelle bisogna ch’io raduni, e ascolteranno la mia voce, e si avrà un solo ovile ed un solo pastore».

Il Papa, Vicario di Gesù Cristo, fa sue queste divine parole, parole che rivelano tutto un programma di preghiera e di azione. Per questo vuole Egli che preghiate: *Orate*, pregate, e pregate per voi non solo, non solo per coloro che vivono come voi la stessa vita soprannaturale, ma anche per coloro che neppure la conoscono o la disconoscono; anzi secondo il precetto del divin Maestro - perfino per coloro che vi calunniano e vi perseguitano: *Orate pro calumniantibus vos, orate pro persequentibus vos*, affinché «Iddio li converta e possiamo tutti lavorare alla gloria di Lui ed al vero bene degli uomini».

Figli e figlie amatissime, abbiate sempre presenti questi divini insegnamenti, ripetuti anche recentemente dal S. Padre, Vicario di Cristo sulla terra. Abbiateli sempre presenti e sforzatevi di praticarli. Questa condotta è stata e sarà sempre la condotta del vero cristiano; è stata e sarà sempre la più bella risposta agli attacchi nemici.

Siate dunque ossequienti alle Autorità costituite: obbedite in tutto quello che è lecito, anche con sacrificio, quando è utile e necessario; non dimenticando che qualora conosciamo, come insegna l’Apostolo, esservi offesa a Dio, allora non possiamo e non dobbiamo obbedire, pronti anche al sacrificio! Il tempo di nostra vita è breve, poi subentra l’eternità, e ciascuno deve sentire il dovere di presentarsi alla divina Giustizia, ornato di virtù, arricchito di meriti.

La storia c’insegna come la Chiesa abbia avuto sempre lotte e trionfi, *hosanna e crucifige*, tempi di pace e tempi di persecuzione. La sua vita non è venuta mai meno. Se in tempi normali ci ha dato fiori di giustizia e di santità, in tempi anormali ci ha mostrato splendori di eroismo nei martiri; e tutti in un modo o in un altro, hanno affermato il regno di Gesù Cristo sulla terra.

Animo, quindi, figli amatissimi! Voi meritate oggi da Noi lode ed encomio per la vostra esemplare condotta avuta prima e dopo la tribolazione; questo vi fa certamente piacere e vi conforta, ma è ben poca cosa. Pensate e meditate spesso che una lode più bella e un premio più prezioso vi è riservato in cielo.

Intanto, durante questo mese dedicato al S. Cuore di Gesù, intensificate le vostre preghiere, affinché tutti attingano carità da quella *Fiamma d’amore divino*. Ricorrete spesso anche alla nostra buona Madre celeste. Tutti dobbiamo essere devoti di Maria Ss.ma, ma in modo speciale lo devono essere i giovani e le giovani cattoliche, quelli specialmente che si onorano di essere ascritti alle Congregazioni Mariane.

Esortiamo infine, con voi tutti i fedeli delle Nostre Diocesi, affinchè il giorno 29 giugno, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Patroni della Chiesa e difensori della Fede Cattolica, si accostino ai Santi Sacramenti e preghino secondo l’intenzione del Sommo Pontefice. Ordiniamo che nel medesimo giorno in tutte le chiese nelle ore pomeridiane, per lo spazio di un’ora, sia esposto il Ss.mo Sacramento alla pubblica venerazione, terminando con la solenne benedizione.

Il Cuore divino di Gesù, per l’intercessione di Maria Santissima, dei Santi Protettori e Patroni delle Nostre Diocesi, protegga voi e le vostre famiglie, mentre Noi con paterno affetto vi benediciamo nel nome del padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Albano, 10 giugno 1931

+ GENNARO CARDINALE, VESCOVO.

320

Destinatari

Giovani e giovani dell’Azione Cattolica

NELLA LETTERA · VOCE DEL VESCOVO

«Da Pastore delle vostre anime Ci siamo subito reso conto della gravità della cosa»

Fonte: Granito Pignatelli, lettera del 10 giugno 1931, in Świątek, Hosanna e crucifige (2025), p. 319.

L’obbedienza incontra un limite

> *Siate dunque ossequienti alle Autorità costituite: obbedite in tutto quello che è lecito*

Lettera ai giovani dell’Azione Cattolica · 10 giugno 1931

L’ordine civile è riconosciuto; non è però un’autorità illimitata sulla coscienza.

Fonte: Granito Pignatelli, lettera del 10 giugno 1931, in Świątek, Hosanna e crucifige (2025), p. 320.

«Hosanna e crucifige»: una chiave di lettura

> *La storia c’insegna come la Chiesa abbia avuto sempre lotte e trionfi, hosanna e crucifige, tempi di pace e tempi di persecuzione.*

Non è una dimostrazione di rassegnazione politica: la frase accompagna il richiamo ai limiti dell’obbedienza.

Fonte: Granito Pignatelli, lettera del 10 giugno 1931, in Świątek, Hosanna e crucifige (2025), p. 320.

Pignatelli e Pio XI: registri differenti

VESCOVO SUBURBICARIO

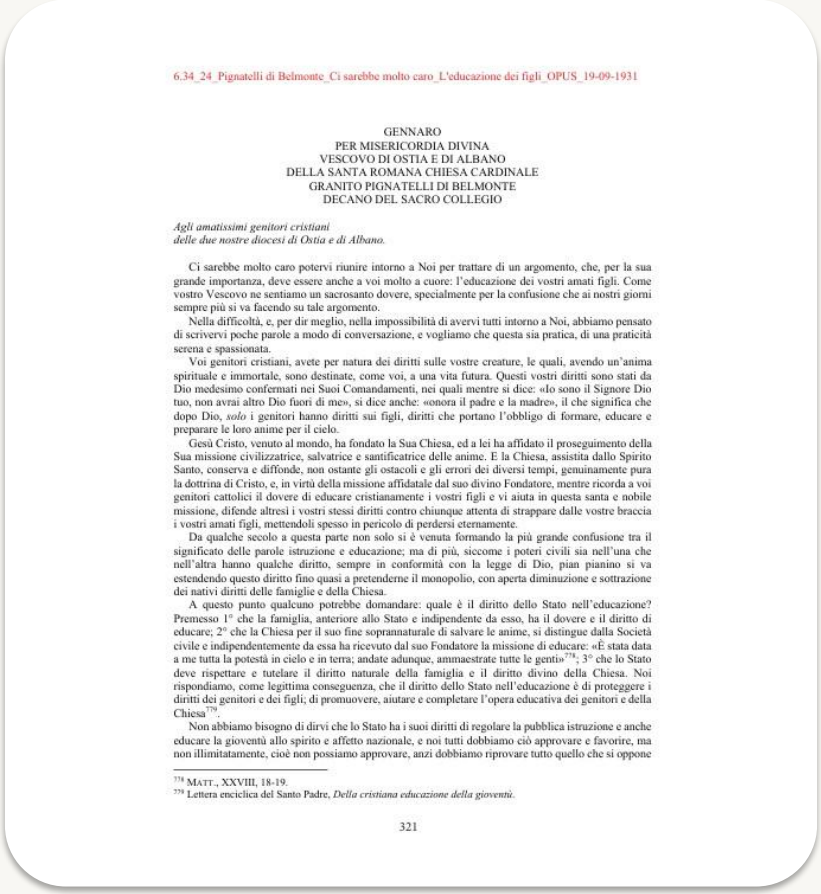
Preservare la formazione religiosa dei giovani e la comunione ecclesiale nel momento della crisi.

ROMANO PONTEFICE

Difendere pubblicamente l’Azione Cattolica e contestare le pretese totalizzanti dello Stato.

Fonti: lettera del 10 giugno 1931; Pio XI, Non abbiamo bisogno, 29 giugno 1931.

Educare i figli: la famiglia, la Chiesa, lo Stato



6.34_24_Pignatelli di Belmonte_Ci sarebbe molto caro_L'educazione dei figli_OPUS_19-09-1931

GENNARO
PER MISERICORDIA DIVINA
VESCOVO DI OSTIA E DI ALBANO
DELLA SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE
GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
DECANO DEL SACRO COLLEGIO

Agli amatissimi genitori cristiani
delle due nostre diocesi di Ostia e di Albano.

Ci sarebbe molto caro potervi riunire intorno a Noi per trattare di un argomento, che, per la sua grande importanza, deve essere anche a voi molto a cuore: l'educazione dei vostri amati figli. Come vostro Vescovo ne sentiamo un sacrosanto dovere, specialmente per la confusione che ai nostri giorni sempre più si va facendo su tale argomento.

Nella difficoltà, e, per dir meglio, nella impossibilità di avervi tutti intorno a Noi, abbiamo pensato di scrivervi poche parole a modo di conversazione, e vogliamo che questa sia pratica, di una praticità serena e spassionata.

Voi genitori cristiani, avete per natura dei diritti sulle vostre creature, le quali, avendo un'anima spirituale e immortale, sono destinate, come voi, a una vita futura. Questi vostri diritti sono stati da Dio medesimo confermati nei Suoi Comandamenti, nei quali mentre si dice: «Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me», si dice anche: «onora il padre e la madre», il che significa che dopo Dio, *solo* i genitori hanno diritti sui figli, diritti che portano l'obbligo di formare, educare e preparare le loro anime per il cielo.

Gesù Cristo, venuto al mondo, ha fondato la Sua Chiesa, ed a lei ha affidato il proseguimento della Sua missione civilizzatrice, salvatrice e santificatrice delle anime. E la Chiesa, assistita dallo Spirito Santo, conserva e diffonde, non ostante gli ostacoli e gli errori dei diversi tempi, genuinamente pura la dottrina di Cristo, e, in virtù della missione affidatale dal suo divino Fondatore, mentre ricorda a voi genitori cattolici il dovere di educare cristianamente i vostri figli e vi aiuta in questa santa e nobile missione, difende altresì i vostri stessi diritti contro chiunque attenta di strappare dalle vostre braccia i vostri amati figli, mettendoli spesso in pericolo di perdersi eternamente.

Da qualche secolo a questa parte non solo si è venuta formando la più grande confusione tra il significato delle parole istruzione e educazione; ma di più, siccome i poteri civili sia nell'una che nell'altra hanno qualche diritto, sempre in conformità con la legge di Dio, pian pianino si va estendendo questo diritto fino quasi a pretenderne il monopolio, con aperta diminuzione e sottrazione dei nativi diritti delle famiglie e della Chiesa.

A questo punto qualcuno potrebbe domandare: quale è il diritto dello Stato nell'educazione? Premesso 1° che la famiglia, anteriore allo Stato e indipendente da esso, ha il dovere e il diritto di educare; 2° che la Chiesa per il suo fine soprannaturale di salvare le anime, si distingue dalla Società civile e indipendentemente da essa ha ricevuto dal suo Fondatore la missione di educare: «È stata data a me tutta la potestà in cielo e in terra; andate adunque, ammaestrate tutte le genti»[778]; 3° che lo Stato deve rispettare e tutelare il diritto naturale della famiglia e il diritto divino della Chiesa. Noi rispondiamo, come legittima conseguenza, che il diritto dello Stato nell'educazione è di proteggere i diritti dei genitori e dei figli; di promuovere, aiutare e completare l'opera educativa dei genitori e della Chiesa[779].

Non abbiamo bisogno di dirvi che lo Stato ha i suoi diritti di regolare la pubblica istruzione e anche educare la gioventù allo spirito e affetto nazionale, e noi tutti dobbiamo ciò approvare e favorire, ma non illimitatamente, cioè non possiamo approvare, anzi dobbiamo riprovare tutto quello che si oppone

[778] MATT., XXVIII, 18-19.
[779] Lettera enciclica del Santo Padre, *Della cristiana educazione della gioventù.*

321

La famiglia come soggetto originario dell'educazione

«la famiglia, anteriore allo Stato e indipendente da esso, ha il dovere e il diritto di educare»

Lettera sull'educazione dei figli · 19 settembre 1931

Fonte: Granito Pignatelli, lettera del 19 settembre 1931, in Świątek, Hosanna e crucifige (2025), p. 321.

Le omissioni non autorizzano scorciatoie

NON EQUIVALE A UNA PROVA POLITICA

Il silenzio sul fascismo nelle lettere non prova, da solo, adesione o opposizione.

Occorre confrontare dichiarazioni, pratiche cerimoniali, corrispondenza e decisioni di governo.



Aprilia, benedizione del gonfalone con B. Mussolini, 1936

Foto d’epoca: Archivio B. Tofani (Aprilia), riprodotta in Świątek, p. 50. Evento successivo alla crisi del 1931.

La guerra raggiunge la diocesi

1943 — Bombardamenti a Ciampino e nei Castelli Romani

1944 — Sbarco alleato ad Anzio; fronte e sfollamenti

1944 — La parola episcopale assume il registro della consolazione

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 91–103, 161–190.

Il linguaggio riservato: un cardinale più energico

NELLA CONGREGAZIONE

11 febbraio 1943
Durante una sessione della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, dedicata alla situazione religiosa in Polonia e alla preparazione di una nota diplomatica al ministro degli Esteri del Reich, Pignatelli si espresse criticamente sull'atteggiamento del governo tedesco:
«Questo è uno schiaffo morale, e non mi pare sia più il caso di offrire l’altra guancia. In Germania e in altri paesi del mondo si domanda perché la S. Sede non alza la voce in modo che sia udita dai fedeli».

NELLE LETTERE AI FEDELI

Prevalgono inviti a pregare, a sperare e a sostenersi durante la sofferenza.

Fonte mediata: J. Ickx, Pio XII e gli ebrei (2021), p. 325; in Świątek, Hosanna e crucifige, p. 228.

Gli atteggiamenti dei vescovi italiani verso il fascismo e il nazismo (1930–1945)

Carlo Salotti (Palestrina)	1945	Critica esplicita del nazifascismo nella lettera *Per la ricostruzione morale della patria.*
Francesco Petronelli (Trani-Barletta)	1942–1943	Censura fascista di una lettera pastorale; intervento a favore degli ostaggi minacciati dai tedeschi.
Alfredo I. Schuster (Milano)	1930–1938	Iniziali elogi di Mussolini; successiva condanna del razzismo nel 1938.
Elia Dalla Costa (Firenze)	1938–1944	Critica delle ideologie razziste; assistenza agli ebrei perseguitati.
Giacinto Tredici (Brescia) *Giacinto Gaggia*	1937–1944	Diffusione dei documenti pontifici contro nazismo e razzismo; sostegno spirituale alla Resistenza.
Giovanni Cazzani (Cremona)	1938–1939	Critica del razzismo nazista, con distinzioni rispetto alla politica razziale italiana.
Gennaro Granito Pignatelli (Albano)	1931–1945	Prudenza pastorale; critica al governo tedesco nella riunione curiale dell'11 febbraio 1943.

Fonte mediata: J. Ickx, Pio XII e gli ebrei (2021), p. 325; in Świątek, Hosanna e crucifige, p. 228.

«L’ora di Dio»: teologia della speranza



6.34_51_Pignatelli di Belmonte_L'ora di Dio_Messaggio quaresimale_OPUS_13-02-1944

LETTERA PASTORALE
DI SUA EM. REV.MA
IL SIGNOR CARDINALE
GENNARO GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
VESCOVO DI OSTIA E DI ALBANO
DECANO DEL SACRO COLLEGIO
L'ora *di Dio*
TIPOGRAFI POLIGLOTTA VATICANA
1944

GENNARO
PER LA MISERICORDIA DI DIO
VESCOVO DI OSTIA E DI ALBANO
DELLA SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE
GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
DECANO DEL SACRO COLLEGIO

Figli dilettissimi!

Nella Quaresima dello scorso anno, dinanzi ai gravi dolori del momento, con paterne parole v'invitavamo a sollevare il cuore al Cielo, in un atto di rassegnata fiducia in Colui che ci ha creati e ci regge, e che pure nel provarci è pietosamente padre.

La tempesta non è ancora sedata; più minacciosa anzi sembra addensarsi sul nostro capo e stringerci più dappresso per rovesciare i tremendi colpi che, terrorizzati, vediamo cadere su tante belle contrade d'Europa e d'Italia.

La nostra santissima Fede, poggiata sull'infallibile parola e l'indefettibile promessa di un Dio, non ci permette di perderci di coraggio; anzi, mentre vediamo aggiungersi tribolazioni a tribolazioni, ed umanamente tutto sembra perduto, essa ci soccorre e c'invita a sperare ed aspettare dalla infinita misericordia di Dio l'ora della consolazione.

Perciò in questa Quaresima torniamo a voi, Figli dilettissimi, con brevi parole, riassunte in un pensiero efficace a consolarvi. E il pensiero che il Signore c'ispira e che il nostro cuore colmo di pena e di comprensione pel vostro soffrire ci detta, onde sia alleviato il soffrire di oggi e l'angoscioso timore pel domani, e rassicurarvi che tutti siamo nelle mani buone ed amorose di Dio, e che nulla accadrà di noi, senza che Egli non lo disponga a nostro bene.

L'ora di Dio

Dopo l'ora delle tenebre, l'ora della luce; dietro il dolore segue la gioia e all'estremo orizzonte della guerra si profila l'aurora della pace. Dopo l'ora dell'odio e della violenza verrà quella dell'amore: l'ora di Dio.

Chi può dubitarne? Non solo per legge d'avvicendamento tutto passa quaggiù, ed alle cose più tristi e agitate s'alternano sempre il riposo e la calma; non solo per le lezioni della storia che nel corso dei secoli ha registrato ore fosche e tremende come questa; ma ciò avverrà soprattutto in forza delle promesse divine.

«Iddio - vi dirò con le auree parole di un grande convertito al cattolicesimo - ci vede e ci conosce tutti, uno ad uno e ci chiama ciascuno col nostro nome. Egli ci guarda nel giorno della gioia come in quello della tristezza. E con noi nella speranza e nella prova. S'interessa di tutte le nostre ansie, di tutte le oscillazioni tra la fiducia e la depressione del nostro spirito. Egli ha persino contati i capelli del nostro capo e misurato la nostra statura. Ci circonda con le sue braccia, ci sostiene, c'innalza. Scruta i nostri pensieri, ascolta la nostra voce, ode persino il nostro respiro. Noi non amiamo noi stessi più di quanto Egli ci ama. Noi non possiamo fremere dinanzi al dolore così come Egli freme vedendolo venire sopra di noi; e tuttavia se pur ce lo impone è perchè noi stessi, se fossimo saggi quale Egli è, lo sceglieremmo per un bene maggiore futuro.

389

«Dopo l’ora delle tenebre, l’ora della luce; dietro il dolore segue la gioia e all’estremo orizzonte della guerra si profila l’aurora della pace.»

Speranza teologale davanti al conflitto: non una previsione degli eventi militari.

Fonte: Granito Pignatelli, L’ora di Dio, 13 febbraio 1944, in Świątek, Hosanna e crucifige (2025), p. 389.

Dalla sopravvivenza alla responsabilità civile

DOPO LA GUERRA

Accoglienza di reduci e deportati; ricostruzione dei legami comunitari.

ETICA PUBBLICA

«Parlate al popolo dei suoi diritti, ma anche dei suoi doveri circa la questione sociale; della sua libertà, ma anche della libertà altrui.»

PARTECIPAZIONE

«Da ciò si comprende l’enorme importanza del voto.»

Fonte: Granito Pignatelli, lettera del 30 novembre 1945, in Świątek, Hosanna e crucifige (2025), p. 392.

Due registri dello stesso governo

DIPLOMAZIA

Relazioni · misura · contesti · conseguenze istituzionali

PASTORALE

Catechesi · coscienze · disciplina · cura concreta dei fedeli

Non coincidono, ma si condizionano reciprocamente.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige, pp. 223–231; testo del seminario del 20 ottobre 2026.

Che cosa non dobbiamo trasformare in certezza

- La prudenza linguistica non dimostra automaticamente consenso politico.
- L’intenzione pastorale non dimostra da sola la ricezione dei fedeli.
- L’importanza curiale non equivale a efficacia amministrativa locale.
- La distanza tra i registri resta un problema storico, non una diagnosi psicologica.

Fonte: Świątek, Hosanna e crucifige (2025).

Dalle parole alle vite delle persone

La domanda decisiva non è soltanto quale posto occupò nella gerarchia, ma che cosa il suo governo rese possibile per le persone.

UNA STORIA DELLA CHIESA A PIÙ SCALE: ROMA, LA DIOCESI, I FEDELI

Elaborazione del relatore a partire da Świątek, Hosanna e crucifige (2025), conclusioni, pp. 223–231.

Bibliografia essenziale e fonti

- M. Świątek, Hosanna e crucifige. Le lettere pastorali del card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte per la Diocesi Suburbicaria di Albano 1915–1948, MiterThev, 2025.
- Archivio Storico Diocesano di Albano, Fondo Vescovile, relazione ad limina del 1921; lettere pastorali 1915–1948 (trascritte nell’appendice del volume).
- S. Trinchese, «Granito Pignatelli, Gennaro», Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 58, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, 2002.
- Benedetto XV, Dès le début, 1 agosto 1917; Pio XI, Non abbiamo bisogno, 29 giugno 1931; Giovanni XXIII, Suburbicariis sedibus, 11 aprile 1962.
- J. Ickx, Pio XII e gli ebrei, Rizzoli, Milano 2021, p. 325 (testimonianza indiretta relativa alla riunione dell’11 febbraio 1943).
- M. Casella, Il fascismo e la Chiesa. Cardinali e vescovi visti dal regime (1929–1943), Laveglia & Carlone, 2011.

Fotografie e documenti autentici: ASDA / Archivio B. Tofani, riprodotti in Świątek (2025), pp. 50, 54, 65–68, 137–141.

Vi ringrazio per la gentile attenzione